

→ **Il ministro dei Beni Culturali** affidò i restauri degli Uffizi a un manager per parrucchieri

→ **Dagli** atti della procura di Firenze: il fratello dell'ingegnere dirige un'impresa dai rapporti mafiosi

Bondi nella gelatina G8 «Lordata la mia onestà»

Sandro Bondi respinge le accuse: «Mai avuto a che fare con faccendieri. Lordata la mia onestà». Ma nel dicembre 2009 affidò i restauri degli Uffizi a un manager per parrucchieri, il cui fratello è in odore di mafia.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Sente la sua «onestà lordata» dalle rivelazioni dei giornali; usa l'aulico termine confidando nel tempo per «medicare le ferite inferte alla mia onorabilità» dalla stampa. È Sandro Bondi, ministro dei Beni Culturali, che dagli atti della Procura di Firenze che indaga sugli appalti del G8, risulta aver affidato la direzione dei lavori di restauro degli Uffizi a Riccardo Micciché, tanto privo di

L'attacco alla stampa
«Ferita la mia onorabilità da alcuni articoli di giornale»

competenze in materia d'arte, quanto ferrato in generi per coiffeur e piante medicinali, il cui fratello è sospettato di legami mafiosi.

«Non ho nulla a che fare con le faccende e i faccendieri di cui si parla», si è difeso Bondi. È il giorno dopo la decisione del ministro poeta di disertare il Festival di Cannes per la satira del film «Draquila» di Sabina Guzzanti, con i francesi scandalizzati da un governo illiberale il cui primo partito si chiama «Popolo della Libertà».

Il 22 dicembre 2009 il ministro Bondi ha nominato Riccardo Micciché come direttore dei lavori per il

restauro degli Uffizi di Firenze per 29 milioni di euro e mezzo, stanziati col solito metodo dell'ordinanza di Protezione civile della Presidenza del Consiglio, nell'«emergenza» dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Ma nel curriculum del siciliano Micciché ci sono «le attività di parrucchiere, uomo donna e bambino» con la società Modu's Atelier, e la «preparazione dei terreni per erbe e piante medicinali» in Sicilia. Un altro giovane ingegnere, 36 anni, beneficiario dalla «cricca» Anemone & Co: insieme al cognato di Bertolaso, Francesco Piermarini, Micciché fu il «rappresentante della struttura» del G8 alla Maddalena.

SORPRESO IL FACCENDIERE

Il capo di gabinetto del ministro Bondi, Salvo Nastasi, comunicò subito la nomina per gli Uffizi ad Angelo Balducci, ora in carcere come Francesco De Santis, che criticò l'inadeguatezza dell'incarico al «siciliano» dei parrucchieri. Dubbi che esprimono anche i Ros nel loro rapporto. E dagli atti della procura di Firenze risulta che il fratello di Micciché sia responsabile della società «Giusylenia» dai passati rapporti con i boss Provenzano e Brusca.

Che fosse consapevole o no, Bondi da ministro ha fatto quella nomina. Ora spiega di avere «revocato immediatamente il commissariamento - degli Uffizi - per agevolare il lavoro della magistratura», appena saputo delle indagini in corso, a marzo, dato che gli appalti per i Nuovi Uffizi fanno parte dell'inchiesta di Firenze sul sistema «gelatinoso». Bondi vanta il «merito» di aver commissariato Pompei, il Foro Romano, gli Uffizi e Brebra: affidata al manager ex McDonald Mario Resca, con 2 milioni e mezzo



Il ministro della Cultura Sandro Bondi

Maramotti

